

# Enrico IV (ma forse no)

Domenica 7 settembre ore 19.00  
Teatro De Simone

## **ENRICO IV (MA FORSE NO)**

da Luigi Pirandello  
drammaturgia Matteo Tarasco

con (in o.a.)

Sidy Diop, Federico Le Pera,  
Tiziano Panici, Brenno Placido

costumi Chiara Aversano  
assistente alla regia Katia Di Carlo  
foto di scena Pino Le Pera  
comunicazione Danilo Chiarello  
produzione esecutiva  
Marilia Chimenti

regia, scene e luci Matteo Tarasco

produzione Arte e Spettacolo  
Domovoj in collaborazione con  
Teatro Argot Studio

Enrico IV (ma forse no) è un excursus drammaturgico all'interno di uno dei capolavori del novecento, Enrico IV di Luigi Pirandello. Immaginiamo di raccontare la famosa storia dell'uomo che si crede Re Enrico IV in seguito ad una caduta da cavallo durante una festa in maschera, dal punto di vista dei finti consiglieri segreti, Arialdo, Ordulfo e Landolfo.

La nostra storia si svolge nel presente e si ambienta nel garage della grande villa dove vive l'uomo che si crede Enrico IV. Questo luogo sotterraneo, squallido e oscuro, è al contempo camerino e residenza dei tre "vassalli", ovvero tre giovani attori disoccupati, i quali, non trovando una "scrittura" migliore, hanno accettato il lavoro offerto loro da un certo Di Nolli, parente dell'uomo che si crede Enrico IV. In questo sottosuolo, che è anche luogo metaforico, le vite quotidiane dei tre giovani attori - Federico, Brenno e Tiziano - si fondono con la vita inventata di Enrico IV, che mai apparirà in scena, ma che i "vassalli" spiano attraverso i televisori del Circuito Chiuso.

La nostra storia inizia nel giorno in cui è atteso l'arrivo del sostituto di Tito, un quarto "vassallo" di recente scomparso in circostanze misteriose. Ma per un errore del Di Nolli, o forse per un caso fortuito, giunge alla villa Said, un migrante del Gabon, il quale, catapultato da un mondo lontano in questo palcoscenico di pazzi, si troverà a dover recitare la parte di un improbabile Belcredi.

In una sorta di thriller grottesco si dipanerà un gioco delle parti ove nulla è come appare.

Matteo Tarasco